

## MONDOFOTO

### **Gli Ongota: un piccolo gruppo etnico dell’Etiopia sud occidentale**

Foto e testi di Graziano Savà

(LLACAN, Langage, Langues et Cultures d’Afrique Noire - CNRS, Parigi e  
Hans Rausing Endangered Languages Documentation Programme/SOAS, Londra)



Gli Ongota vivono in un unico villaggio, Mutse, lungo il fiume Weyto, che si trova in Etiopia sud occidentale, a circa 150 km dal confine con il Kenia.

Gli Ongota etnici sono solo un centinaio. Diversamente dalle popolazioni circostanti, gli Ongota non sono tradizionalmente degli allevatori e probabilmente in origine erano dei cacciatori-raccoglitori. Attualmente la base della loro dieta è costituita da granoturco e foglie di moringa (*moringa oleifera*). Raramente si consuma carne di animale selvatico, pesce e piante selvatiche. L'attività economica principale è legata alla produzione di miele. Essa è diffusa nella zona, ma gli Ongota praticano meglio di tutti l'arte della costruzione dei favi.









Gli Ongota sono estremamente interessanti sotto il profilo linguistico. La loro lingua tradizionale, anch'essa chiamata ongota, è in avanzato stato d'estinzione, essendo parlata correttamente solo da otto anziani. Si tratta inoltre di una lingua misteriosa: non è possibile classificarla in nessuno dei gruppi linguistici dell'area. Un'ipotesi è che si tratti dell'unica lingua superstite di un antico gruppo scomparso.









La lingua adottata dagli Ongota è lo ts'amakko, una lingua cuscitica parlata nella piana del Weyto. Il cambio linguistico è dovuto a una generale acculturazione a usi e costumi del popolo Ts'amakko. Le tre donne parlanti ongota hanno la tendenza a resistere a tale acculturazione e mantenere la loro identità culturale e linguistica. Loro più degli altri vorrebbero rivitalizzare la lingua ongota e mantenerla come elemento distintivo del gruppo.